

Cento milioni di Bracciate unisce idealmente il Panathlon Club di Como e il Panathlon Club di Buenos Aires



Nella conviviale di luglio 2017, il Club ha avuto, oltre ai relatori ufficiali, un'ospite di eccezione, Donatella Cervi, regista di **"Cento Milioni di Bracciate"** lungometraggio del 2016 di genere biografico/sociale/sportivo ambientato a Mandello del Lario e con riprese sul Lago di Como e di Lecco, a Gravedona e Noli. Il *trailer* è visibile anche su *youtube* e il film è

in concorso a "Sport Movies e Tv 15 – 20 Novembre 2017". È indipendente ed ha utilizzato solo fondi privati. Parla di come il nuoto può diventare impresa epica ed impegno sociale descrivendo la storia di Leo Callone, "il caimano" che si è forgiato nel nostro lago. È anche il racconto di come il grande sport può diventare sprone per affrontare quel che di brutto la vita riserva, la perdita del padre e anche di un figlio, il buio di una male pronosticato incurabile e, infine, nel nome dell'amore, la solidarietà per costruire un Ospedale in Guatemala dedicato alla memoria del figlio scomparso. In queste acque la regista ha voluto girare le scene più avvincenti, quelle che documentano le imprese di Leo. Un lavoro fantastico che "fa entrare" lo spettatore in acqua grazie a riprese ravvicinate sotto e sopra il lago. **Giovedì 26 ottobre potremo vederlo al Cinema Gloria.**

Renata Soliani
Commissione Immagine e Comunicazione



È di oggi la notizia riportata da *La Provincia* che il film “100 milioni di bracciate”, della regista di Moltrasio, Donatella Cervi, sbarcato in Argentina ha vinto il primo premio internazionale al “B.A. Sport Film Festival 2017” di Buenos Aires e il diploma dal Comitato Olimpico Argentino.

(...) Davvero una grande gioia per Donatella, ma soprattutto Leo Callone, 72 anni, residente a Dervio e conosciuto da tutti come il “Caimano del Lario”, protagonista del film ed ora famoso oltreoconfine per le sue mitiche imprese nelle acque dolci e salate di tutto il mondo. Si trattava dell'unica pellicola italiana in gara, a contendere il primo premio con film provenienti da tutto il mondo. Eppure è stata proprio la storia del Caimano del Lario a commuovere i presenti e a conquistare la giuria con riprese e paesaggi da sogno. «Tutti i film in gara erano legati al mondo dello sport – ha spiegato la regista comasca – c'erano pellicole dalla Spagna, dall'Argentina, dal Guatemala, dal Messico e molte altre. Il nostro film ha aperto la prima giornata di festival il 6 ottobre, che è poi terminato il 9. Il tutto nella sede del Comitato Olimpico Argentino di Buenos Aires, molto prestigiosa. La pellicola è piaciuta molto sia per la storia di Leo che per la musica, la fotografia, i paesaggi. Sono stati tutti incantati dal nostro territorio».

Molto emozionante anche il momento della premiazione, da parte del Presidente Comitato Olimpico Argentino e Direttore Generale Martin Rodriguez e dal direttore e organizzatore del Festival Ajota Panno. Presenti in sala per le istituzioni, il **rapresentante Panathlon di Buenos Aires Gloria Mirabelli**, Martin Gory - Club Atletico Boca Juniors – e il Colonnello Jorge Alberto Monge, dell'International Military Sport Concil.

«Siamo contentissimi - ha sottolineato Cervi – questo premio ci fa capire che il progetto va portato avanti nel mondo. Si sta pensando di distribuirlo anche in Guatemala e proprio in Argentina. Sono infatti pochissimi i film italiani che arrivano lì, nonostante ci sia un altissimo tasso di nostri connazionali residenti. È stata una grande soddisfazione e siamo felici di averlo fatto conoscere in un paese così lontano geograficamente, ma anche molto vicino all'Italia, per i tanti argentini di origine italiana che vivono lì, mostrando una bella storia di un grande sportivo, Leo Callone, e lo spettacolare scenario del lago di Como, che ha incantato tutti i presenti».

E proprio Leo, dall'Italia, ha seguito giorno per giorno l'andamento del festival, consapevole del valore del film, ma soprattutto di aver vissuto un'esistenza che vale la pena raccontare in Italia e nel mondo. Daniela Colombo



(foto tratte da <https://www.facebook.com/donatella.cervi.33?fref=ts>)

Renata Soliani
Commissione Immagine e Comunicazione



IL PERSONAGGIO IL FILM PREMIATO A BUENOS AIRES

Le bracciate del Caimano fanno piangere l'Argentina

Il film "100 milioni di bracciate", della regista di Moltrasio, Donatella Cervi, sbarca in Argentina e vince il primo premio internazionale al "B.A. Sport Film Festival 2017" di Buenos Aires e il diploma dal Comitato Olimpico Argentino.

Davvero una grande gioia per Donatella, ma soprattutto Leo Callone, 72 anni, residente a Dervio e conosciuto da tutti come il "Caimano del Lario", protagonista del film ed ora famoso oltreconfine per le sue mitiche imprese nelle acque dolci e salate di tutto il mondo.

Si trattava dell'unica pellicola italiana in gara, a contendere il primo premio con film provenienti da tutto il mondo. Eppure è stata proprio la storia del Caimano del Lario a commuovere i presenti e a conquistare la giuria con riprese e paesaggi da sogno. «Tutti i film in gara erano legati al mondo dello sport - ha spiegato la regista comasca - c'erano pellicole dalla Spagna, dall'Argentina, dal Guatemala, dal Messico e molte altre. Il nostro film ha aperto la prima giornata di festival il 6 ottobre, che è poi terminato il 9. Il tutto nella sede del Comitato Olimpico Argentino di Buenos Aires, molto prestigiosa. La

pellicola è piaciuta molto sia per la storia di Leo che per la musica, la fotografia, i paesaggi. Sono stati tutti incantati dal nostro territorio».

Molto emozionante anche il momento della premiazione, da parte del Presidente Comitato Olimpico Argentino e Direttore Generale Martin Rodriguez e dal direttore e organizzatore del Festival Ajota Panno. Presenti in sala per le istituzioni, il rappresentante Panathlon di Buenos Gloria Mirabelli, Martin Gory - Club Atletico Boca Juniors - e il Colonnello Jorge Alberto Monge, dell'International Military Sport Concil. «Siamo contentissimi - ha sot-



La regista Donatella Cervi con Leo Callone durante le riprese del film

tolineato Cervi - questo premio ci fa capire che il progetto va portato avanti nel mondo. Si sta pensando di distribuirlo anche in Guatemala e proprio in Argentina. Sono infatti pochissimi i film italiani che arrivano lì, nonostante ci sia un altissimo tasso di nostri connazionali residenti. È stata una grande

soddisfazione e siamo felici di averlo fatto conoscere in un paese così lontano geograficamente, ma anche molto vicino all'Italia, per i tanti argentini di origine italiana che vivono lì, mostrando una bella storia di un grande sportivo, Leo Callone, e lo spettacolare scenario del lago di Como, che ha incan-

tato tutti i presenti».

E proprio Leo, dall'Italia, ha seguito giorno per giorno l'andamento del festival, consapevole del valore del film, ma soprattutto di aver vissuto un'esistenza che vale la pena raccontare in Italia e nel mondo.

Daniela Colombo

Renata Soliani
Commissione Immagine e Comunicazione





Ricordiamo che il 10 Agosto, ad Argegno, alla serata dedicata a Leo Callone era presente, in rappresentanza del Club, il vicepresidente Beppe Ceresa.

L'occasione era festeggiare i 60 anni a nuoto nelle acque dolci e salate di tutto il mondo del "Caimano del Lario" che, come ultima impresa, il 14 dello stesso mese ha nuotato da Moltrasio ad Argegno, 16 chilometri di lago in un tratto in cui le correnti costituiscono una insidia notevole.

Renata Soliani
Commissione Immagine e Comunicazione

